

Titolo: La ricerca del Bene insieme a Pina la talpina

Chi è coinvolto

Sezione Comete composta da 29 bambini 15 di 4 anni e 14 di 3 anni; due insegnanti, una mamma esperta che ha aiutato nella cura dell'orto.

A cosa mi interessa

La partecipazione della scuola a una formazione sull'educazione all'aperto ha motivato l'adesione a un percorso di ricerca sul pensiero dei bambini promosso dalla prof.ssa Luigina Mortari (Università di Verona). L'osservazione dei bambini della sezione ha determinato la scelta di questo gruppo per l'approfondimento richiesto dalla ricerca. Un gruppo curioso e dinamico, interessato ma al tempo stesso da richiamare alla realtà, sia per sviluppare le autonomie del quotidiano, sia per essere più pertinenti rispetto alle domande dell'adulto. Abbiamo notato infatti, un bisogno di imparare a comunicare e verbalizzare emozioni e stati d'animo che era comune a tutto il gruppo, sia per i bambini più timidi che avevano bisogno di esprimersi, di "venire fuori", sia per quelli più istintivi per cui era necessario il passaggio dall'agire alla verbalizzazione. Un gruppo di bambini dalla personalità forte e decisa ma al tempo stesso bisognosi di attenzioni individuali e di momenti privilegiati da condividere con l'adulto.

Compiti e traguardi di sviluppo

Questo percorso è stato d'aiuto per la sezione e per ogni bambino: il lavoro a piccolo gruppo ha consentito ad ognuno di avere un proprio tempo per riflettere, raccontarsi, mettersi in gioco e creare un rapporto significativo con noi insegnanti.

Per le insegnanti è stata preziosa occasione formativa: siamo state sollecitate a prestare attenzione al pensiero dei bambini, scoprendo la loro competenza nell'interrogarsi e interrogare l'adulto intorno alle grandi questioni della vita: il bene, l'amicizia, la cura...

Il contatto con la natura alimenta qualcosa nella mente dei bambini che in tanti anni di insegnamento non eravamo mai riuscite a tirar fuori.

Attività e strumenti

Nelle uscite di ottobre, a gruppi di 8/9 bambini alla volta, per vedere cosa c'era fuori dalla nostra scuola, molti bambini erano incuriositi dalle buche nel terreno e dalle impronte che i cingoli di un trattore avevano lasciato nella terra bagnata. Questo è stato lo spunto offerto dalla realtà per inventare una storia che avesse a tema la ricerca del bene, utilizzando le indicazioni della professoressa Mortari. Abbiamo pensato a un personaggio (burattino) che poteva vivere nel nostro giardino: una talpa. La storia piano piano è cresciuta insieme a noi e ai nostri bambini.

Una mattina, nella palestra della scuola, abbiamo fatto trovare un mucchietto di terra. Subito i bambini l'hanno fatta notare a noi maestre. Insieme a loro abbiamo ipotizzato che venisse da fuori e abbiamo aperto la porta della palestra che dà all'esterno. Lì fuori per terra c'era una talpa. La maestra l'ha presa, "indossata" e ha fatto vedere ai bambini come tremasse. Attraverso la conversazione è emerso che la talpa poteva avere paura perché non ci conosceva, perché facevamo rumore, c'era la luce ...e non poteva comunicare con noi perché non sapeva la nostra lingua. Abbiamo pensato di costruirle una tana: un gruppo di 5 bambini è uscito con una maestra, ha raccolto della terra da mettere dentro una scatolina di legno per la talpina. La tana è stata collocata su di una mensola nel dormitorio della sezione perché era un luogo silenzioso e buio.

(Cfr. Allegato 1)

Tempi

L'esperienza ha occupato tutto l'anno scolastico da ottobre a giugno.

Verifiche e valutazione

Per noi insegnanti, è stato molto interessante raccogliere le conversazioni per capire di più i bambini, i loro stati d'animo, i loro vissuti, e anche la loro capacità di ragionare e di collaborare nelle ipotesi sulla realtà.

Abbiamo trovato vera l'affermazione della professoressa Mortari: *"La conversazione è un dispositivo comunicativo di uso quotidiano in cui poter esprimere liberamente la propria visione del mondo. I bambini*

sono soggetti che costruiscono il pensiero nello scambio con altri ed è dunque assumendo tecniche di ricerca che valorizzano la loro posizione di produttori di pensiero che si accede al loro punto di vista”.

Come si è tenuta la memoria dell’esperienza

Abbiamo documentato l’esperienza con cartelloni, deregistrando le conversazioni e producendo un ppt che abbiamo inviato ai genitori dopo la riunione di sezione di fine anno.

P. Ventura

Coordinatrice della Scuola dell’infanzia paritaria S. Giovanni Bosco - Imola

Diesse - DidatticaOnline